

**Messaggio per la Giornata dei Migranti
Domenica 17 gennaio 2016**

L'accoglienza dello straniero è un imperativo per ogni uomo e tanto più per il discepolo del Signore. Esso discende dal vangelo. Afferma papa Francesco nel messaggio per la Giornata del Migrante e del Rifugiato: "Ognuno di noi è responsabile del suo vicino: siamo custodi dei nostri fratelli e sorelle, ovunque essi vivano. La cura di buoni contatti personali e la capacità di superare pregiudizi e paure sono ingredienti essenziali per coltivare la cultura dell'incontro, dove si è disposti non solo a dare, ma anche a ricevere dagli altri. L'ospitalità, infatti, vive del dare e del ricevere".

Ci stiamo purtroppo abituando ad assistere a frequenti tragedie in mare dove tanti fratelli e sorelle, e persino bambini, perdono la vita. Ciò rischia di alimentare in noi quella indifferenza che apre la strada alla complicità. Il vangelo della misericordia ci sollecita ad assumere gli stessi atteggiamenti e sentimenti di Dio: siate misericordiosi come il Padre vostro (Cfr Lc 6, 36).

Nell'anno del Giubileo mentre contempliamo la misericordia di Dio pienamente svelata in Cristo, apriamo la porta del nostro cuore e facciamo crescere la cultura dell'incontro. Siamo certi infatti che solo l'incontro con le persone vicine e lontane, concittadine e straniere, libero da ogni pregiudizio e arricchito dalla carità che sa vedere nell'altro lo stesso Cristo (Cfr Mt 25, 35), è capace di far crescere una comunità nella coesione e nella solidarietà.

Sulle comunità cristiane, sui fratelli migranti, su quanti operano e si spendono per l'accoglienza degli stranieri, invoco l'abbondanza della misericordia divina e la benedizione di Dio.

+ Douglas, vescovo

Cesena, 25 dicembre, Natale del Signore